

ISPETTORIA "MARIA AUXILIATRICE"

Residenza San Giovanni Bosco.

São José dos Campos.

SAN PAOLO — BRASILE.

....

São José dos Campos, 12 Febraio 1942.

Carissimi Confratelli,

L'angelo della morte ha raccolto, in questa casa di salute un nuovo fiore per trapiantarlo nel celeste giardino salesiano, nella persona del Confratello professo perpetuo

## **Coad. Giovanni Bondioni**

d'anni 36.

Era nato a Niardo, provincia di Brescia (Italia), il 12 Maggio 1905, da Giuseppe e Domenica Dúcoli.

I genitori seppero infodere nell'anima di Giovanni una pietà soda, merce la quale meritò la grazia d'essere chiamato, ancor giovane, tra le file dei Salesiani. Assecondando l'invito celeste, entrava sul principio del 1924 nella nostra casa di Foglizzo dove, dopo breve prova, addì 24 Settembre, era ammesso al Noviziato come Coadiutore. Nell'anno seguente (1925) emetteva i primi voti triennali, rimanendo in qualità di calzolaio nella medesima casa, trasformata allora in Aspirantato.

Sentendo in cuore ardente brama di propagar in terre di missioni la fede di Cristo, chiese di essere annoverato tra i missionari. I superiori accogliendo la dimanda, lo inviarono a questa Ispettorìa, dove giungeva il 15 novembre 1927.

Quantunque ignaro della lingua e dei costumi, fu destinato alle nostre Scuole Professionale di Niteroi, come capo-calzolaio.

Fin da principio, per la serietà ed amore alla disciplina, riuscì ad impor ai agli irrequieti ragazzi che gli erano stati affidati. Industriosamente formò attorno a se un ambiente di rispetto e stima, che gli permisero di agire di

educatore salesiano. Durante gli anni trascorsi in quella casa occupò successivamente le cariche di maestro, assistente degli studenti, ed ultimamente, quello delicato e difficile di Capo-Ufficio delle scuole Professionali. Il caro Confratello non solo non venne meno alla fiducia che i Superiori avevano in lui riposto, ma anzi procurò con tutto l'impegno di far progredire le Scuole che tanto amava.

Il molto lavoro, il clima piuttosto ostile alla salute, minarono la già debole fibra del nostro Bondioni. Ciò nonostante, si mantenne al posto come nella perseveranza caratteristica ai buoni Salesiani. Soltanto quando si constatò che era affetto da tubercolosi pulmonale, con rinascimento si rassegnò e venne a questa Casa per sottomettersi a un riposo assoluto.

Lo stato della malattia era già inoltrato, tuttavia si nutriva la speranza di un prossimo ristabilimento. Aveva superato con facilità una pleurite: tutto faceva sperare una reazione al male insidioso. Iddio, però lo aveva giudicato maturo per il Cielo. Quando meno si pensava, fu assalito da una infezione meningea. Il medico, quantunque alarmato, credette non trattarsi di un caso disperato.

I Confratelli della Casa fecero la novena in preparazione alla festa di S. Giovanni Bosco, per ottenere la salute dell'infermo. Tuttavia, la malattia precipitava rapidamente; si credette bene preparare il buon Coaditore a ricevere l'Olio Santo. Alla sera del giorno 26 Gennaio lo invitai a fare l'Esercizio della Buona Morte, con antecedenza e a confessarsi con fervore.

Gli proposi di ricevere l'Estrema Unzione e il Santo Viatico, ed egli prontamente acconsentì dicendo esser conveniente che l'Esercizio della Buona Morte fosse solenne.

Il 27 mattino fece, come al solito, la Comunione, avendosi stabilito di amministrargli l'Estrema Unzione nel pomeriggio ed il santo Viatico all'indomani. Ma verso le 10 ebbe inaspettatamente un deliquio e perdette la conoscenza.

Credendo ormai prossima la morte, alla presenza dei Salesiani della Casa, che pregavano attorno al letto, gli amministrai l'Estrema Unzione e recitai le preghiere per gli agonizzanti.

Aspettavamo addolorati la dipartita del buon Bondioni, da un momento all'altro; tale stato però, doveva prolungarsi fino al 2 Febbraio, giorno consacrato alla Purificazione di Maria SS. Sembra abbia avuto dei momenti di lucidità, forse troppo brevi, durante i quali gli furono suggerite giaculatorie e atti di pentimento. Così tra l'angustiosa aspettativa passammo le feste di S. Francesco di Sales e di S. Giovanni Bosco.

La notte del 2 Febbraio, verso le ore 3 fui chiamato con urgenza al capezzale dell'infermo: era in agonia. Ebbi appena il tempo necessario per recitare le preghiere d'occasione, che devotamente rendeva l'anima sua bella al Creatore.

Al mattino comunicai la morte ai Confratelli, raccolti in cappella. Si celebrò la Messa, presente cadavere, ed i Salesiani della Casa passarono il resto del giorno pregando presso il feretro.

Presero parte ai funerali il Revmo Parroco, le rappresentanze delle Comunità Religiose locali, e persone amiche che vollero condividere con noi il nostro dolore.

L'amato scomparso si distinse per la sua pietà. Nella preghiera trovava la forza per reprimere i naturali impulsi di ribellione contro l'inazione a cui l'obbligava la malattia. Per mezzo di essa, conseguì la rassegnazione al divino volere, sopportando cristianamente indisposizioni e complicazioni.

I suoi Superiori, nell'ammeterlo alla professione perpetua, nel 1931, così riassumevano le qualità morali del buon Coadiutore: «Ha ottime disposizioni. Buon spirito. Amante del suo mestiere, che preferisce a qualunque altra occupazione. Pietà soda. Sincero col Superiore».

Quando la malattia più non gli permise di lavorare, seppe occupare santamente il tempo in letture utili ed ascetiche.

Aveva grande amore e attaccamento alla Congregazione, e una tenera e filiale devozione verso il nostro Padre D. Bosco.

La lettera da lui indirizzata al Direttore per chiedere di essere ammesso alla rinnovazione dei voti, è prova di quanto affermo.

Cari Confratelli, affrettate con i vostri generosi suffragi il gaudio della beatifica visione al caro estinto. Nella vostra carità non vogliate dimenticare i Confratelli malati di questa Casa e chi si professa

aff.mo in Don Bosco  
SAC. GIOACHINO FRANÇA  
Direttore.

---

DATI PEL NECROLOGIO — Coad. Giovanni Bondioni da Niardo (Italia) † a S. José dos Campos (Brasile), il 2 febbraio 1941 a 36 anni di età e 16 di professione.

---

